

Protesta al call center Nuova Karel: no al contratto Oggi sciopero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.

Per otto anni, dal 2005, il loro lavoro nel call center "Nuova Karel Soluzioni" è stato regolato dal contratto Ania, quello delle compagnie di assicurazioni. Da oggi, però, per 155 lavoratrici e 5 lavoratori assunti a tempo indeterminato (più 22 interinali) tutto cambia, e il loro lavoro sarà regolato dal contratto delle telecomunicazioni. La decisione è stata assunta dall'azienda (che ha come unico committente la compagnia Zurich, in viale Monastir), lo scorso 29 dicembre e diventa ora operativa nonostante la contrarietà di sindacati e lavoratori.

Per questo oggi i lavoratori incrociano le braccia per una giornata di sciopero. «L'azienda ha comunicato che cambieranno le condizioni economiche e normative», spiega **Mauro Farigu, segretario regionale Uilca-Uil** (settore assicurazioni), «il rischio è che in questo modo si perdano diritti acquisiti col contratto Ania che, invece, non sono riconosciuti dal contratto delle Tlc».

Le preoccupazioni dei lavoratori sono soprattutto legate all'orario di lavoro. «Con Ania il call center è operativo dalle 8,30 alle 19,30», spiega Farigu, «con Tlc, invece, si può lavorare fino alle 24. In più», dice ancora il sindacalista, «mentre con Ania si lavora dal lunedì al venerdì, mai i festivi, con Tlc si può lavorare tutti i giorni, festivi compresi». Sotto un certo punto di vista si potrebbe parlare di un ritorno alle origini dal momento che, nel 2003, anno in cui questi lavoratori sono state assunti, la precedente società aveva applicato proprio il contratto delle telecomunicazioni. Poi, nel 2005, c'è stato il passaggio ad Ania, che ha garantito migliori condizioni sul piano economico e normativo. «La deci-

sione dell'azienda è di dicembre, ma solo da aprile abbiamo cominciato una trattativa proponendo una soluzione che comporta anche sacrifici per i lavoratori», dice ancora Farigu. «Tra le altre cose, abbiamo presentato un piano dettagliato che potrebbe far risparmiare all'azienda circa 90 euro al mese per ogni lavoratore». Tradotto, significherebbe un risparmio per l'azienda di oltre 180.000 euro all'anno. «Abbiamo dato inoltre la disponibilità al congelamento per due anni degli scatti di anzianità», sottolinea Farigu. E l'azienda? «Niente», conclude il sindacalista.

Mauro Madeddu

